



Decreto Dirigenziale n. 36 del 06/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 15 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06, ART. 208. AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI UBICATO NEL COMUNE DI SCAFATI (SA) ALLA VIA GALILEO FERRARIS N 19, EX VIA DELLE INDUSTRIE,) DELLA DITTA HELIOS S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la ditta Helios s.r.l., legale rappresentante D'Auria Francesco, con sede legale ed impianto in via Galileo Ferraris n° 19 (ex via dell'Industria) Comune di Scafati (Sa), è autorizzata all'esercizio, ai sensi dell'art. 208, D. Lgs. 152/06, di un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non di cui al D.D. n. 94 del 27/04/2015 e successivo D.D. n. 279 del 23/12/2015;

RITENUTO che l'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno a seguito di:

1. modifica non sostanziale proposta dalla ditta Helios s.r.l. a seguito di diffida del Comune di Scafati circa la formazione di odori, ai rilievi del Dipartimento ARPAC di Salerno a seguito di sopralluogo del 20/07/2016;
2. presa d'atto delle modifiche non sostanziali in ottemperanza delle prescrizioni impartite al rappresentante legale della ditta Helios s.r.l. il 30/11/2015 dal Corpo Forestale dello Stato - Stazione di Sarno - ai sensi dell'art. 318 ter D.Lgs. 152/06;
3. nota prot. n. 622056 del 23/09/2016 del Comune di Scafati inerente l'annullamento del parere favorevole prot. n. 31025/2014 rilasciato sull'ampliamento dell'impianto di che trattasi;
- ha ritenuto indire Conferenza di Servizi;

CONSIDERATO che:

- la Conferenza di Servizi tenutasi nelle sedute del 20/10/2016, 19/12/2016, 02/02/2017, 16/03/2017 e 19/05/2017:
 - preso d'atto del parere negativo espresso dal Comune di Scafati rispetto alla regolarità edilizia limitatamente alle opere indicate nelle ordinanze comunali emesse;
 - preso d'atto della conferma del parere favorevole n. 0003 del 08/01/2015 espresso dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano con nota acquisita il 19.10.2016, prot. 683522;
 - acquisiti i chiarimenti del rappresentante legale della ditta circa le osservazioni formulate dall'ARPAC;
 - acquisito l'assenso degli Enti assenti, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90, che non hanno fatto pervenire alcuna nota in merito;
- si è conclusa con parere favorevole al progetto e con le seguenti prescrizioni:
 1. presentazione, prima del rilascio dell'autorizzazione, di formale procedura emergenziale da attuare nei ponti festivi, con l'obbligo di comunicarne l'avvio almeno 72 ore prima dandone comunicazione alla Regione, all'ARPAC e al Comune di Scafati;
 2. presentazione prima del rilascio dell'autorizzazione della planimetria aggiornata del lay-out, la relazione tecnica ed la tabella riepilogativa dei CER autorizzati con le corrispondenti quantità ed operazioni di recupero, riportante anche le modalità di stoccaggio nelle aree utilizzate per la messa in riserva e trattamento dei CER 150102, 04, 06, e 200301;
 3. rispetto del Piano di Monitoraggio e Controllo con frequenza dei monitoraggi degli autocontrolli mensili per le emissioni in atmosfera dei punti E1, E2, E3 ed E4 – e quindicinali per le emissioni odorogene di cui ai punti 1,2,3,4,5 e 6;
 4. effettuare entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori un'indagine fonometrica lungo il perimetro aziendale nonché un autocontrollo delle emissioni in atmosfera ed odorogene finalizzato a verificare il rispetto dei valori limite previsti dalle norme di settore;
- in data 01/06/2017, prot. 0388840, in data 28/06/2017, prot. 0445498 ed in data 29/06/2017, prot. 0450588, la Ditta ha trasmesso la documentazione di cui ai punti 1 e 2 sopra descritti;

TENUTO CONTO che la ditta Helios s.r.l. è in possesso della polizza fidejussoria n° 1530.00.27.2799585366 emessa dalla Società SACE BT S.p.A., con decorrenza della garanzia dal 15/04/2015 al 31/08/2022, volturata in suo favore con appendice n° 3 e con aumento della garanzia prestata con appendice n° 4;

CONSIDERATO che dal funzionario istruttore incaricato e dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii;
- la D.G.R.C. n. 386/16;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE la modifica non sostanziale, presentata dalla ditta **Helios s.r.l.**, all'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in via Galileo Ferraris n° 19 (ex v.ia delle Industrie) nel Comune di Scafati (Sa), così come approvata in Conferenza di Servizi:

PRECISARE che:

- la durata dell'esercizio dell'impianto de quo ha scadenza il **31/08/2021**;
- la ditta Helios s.r.l. potrà effettuare presso l'impianto le operazioni di recupero e smaltimento di cui agli allegati C e B alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi riportati nelle tabelle di cui all'**allegato 1**.

STABILIRE che la ditta Helios s.r.l. osservi le seguenti prescrizioni:

1. rispetto del Piano di Monitoraggio e Controllo (**allegato n. 2**);
2. rispetto delle modalità e tempi previsti nel cronoprogramma relativi agli interventi da realizzarsi all'interno dell'impianto, così come riportato nella relazione tecnica acquisita il 17/05/2017, prot. 352195 (**allegato n. 3**);
3. effettuare entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori un'indagine fonometrica lungo il perimetro aziendale finalizzato a verificare il rispetto dei valori limite previsti dalle norme di settore, nonché un autocontrollo delle emissioni in atmosfera odorigene;

PRECISARE:

- che l'attività lavorativa dovrà essere svolta esclusivamente in orario diurno dalle ore 6:00 alle ore 22:00;
- che la ditta in occasione di ponti festivi che non consentono il regolare conferimento verso impianti esterni, per il CER 200108, potrà applicare la procedura emergenziale di stoccaggio, da attuare mediante l'utilizzo di sei cassoni metallici scarrabili a tenuta, da ubicare nell'area in depressione dedicata alla messa in riserva di detto CER, con l'obbligo di comunicarne l'avvio almeno 72 ore prima all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, all'ARPAC di Salerno ed al Comune di Scafati;
- che la ditta dovrà comunicare la data di inizio e fine lavori, all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, all'ARPAC di Salerno;
- l'attività edilizia soggiace alla normativa del T.U. n. 380/2001 e la vigilanza in materia spetta al Comune.

EVIDENZIARE che il presente provvedimento include:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera dell'impianto, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06, con i seguenti punti di emissione:

Punto di emissione	Inquinanti	Concentrazione	Flusso di massa
		mg/Nm3	Kg/h
E1	Polveri	0,8	0,0172
E2	Polveri	0,9	0,0210
	Ammoniaca	0,58900	0,000375
	Mercaptani	0,58900	0,000375

E3	Fenolo	0,58900	0,000375
	COV	0,58900	0,000375
	Idrogeno solforato	0,58900	0,000375
E4	Polveri	1,3	0,0074

con le seguenti prescrizioni:

1. E' fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
 2. Stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06;
 3. I sistemi di abbattimento utilizzati devono avere caratteristiche tecniche conformi ai parametri stabiliti dalla D.G.R.C. n. 243/2015;
 4. il gestore entro 3 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà provvedere alla procedura di messa in esercizio e messa a regime del punto di emissione in atmosfera E3, dandone comunicazione all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, all'ARPAC di Salerno ed al Comune di Scafati;
- l'autorizzazione allo scarico dei reflui dell'impianto, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06:
 - a) delle acque nere e grigie provenienti dai servizi igienici, previa depurazione, per poi giungere nel collettore fognario posto sulla strada prospiciente l'impianto;
 - b) delle acque pluviali incidenti sulle coperture dei corpi di fabbrica, raccolte mediante idonee condotte pluviali e pozzetti di raccolta poi scaricate nella fognatura passante per via F. Ferraris;
 - b1) delle acque pluviali, incidenti sui manufatti presenti all'interno dei capannoni e tettoie, il recapito finale sarà il corpo idrico superficiale (Fosso del Mulino);
 - c) delle acque interne ai capannoni confluiranno in griglie di raccolta del tipo a nastro, da qui giungeranno in un pozzetto di raccolta e derivazione posto sul piazzale e dove seguiranno, poi, il percorso delle acque di dilavamento del piazzale verso l'impianto di depurazione;
 - d) delle acque di dilavamento piazzali, raccolte da adeguate griglie disposte sull'intera superficie dell'impianto, fino ad essere canalizzate al pozzetto temporizzatore e da qui all'impianto di depurazione prima dell'immissione in fogna;

con le seguenti prescrizioni:

1. rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in rete fognaria". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
2. rispetto delle disposizioni di legge nonché di quanto previsto nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato – Parte II – Fognatura e depurazione e del Disciplinare per lo scarico delle acque nella pubblica fognatura;
3. conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso il pozzetto d'ispezione
4. rispetto delle prescrizioni tecniche di dettaglio che il Gestore impartirà all'atto della regolarizzazione dell'allacciamento;
5. conformità del sistema complessivo dello scarico agli elaborati grafici e descrittivi allegati al progetto presentato in data 05/03/2014, prot. 0156409;
6. gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
7. il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:
 - a) è tassativamente vietato lo scarico in fognatura di:
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.)
 - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide,

gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;

- ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;

- sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniac, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;

- sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;

- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;

- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;

- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;

- reflui con temperatura superiore ai 35°C;

- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. L.gs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;*

b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura;

c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura e/o corpo idrico superficiale;

e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;

f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;

g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

- h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;
8. nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;
9. il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **annuale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno entro 10g dalla data di certificazione;
10. l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie;
11. Definizione dei rapporti contrattuali relativamente agli scarichi col gestore della rete fognaria.

PRECISARE che nel ciclo produttivo non vengono impiegate acque di processo.

CONFERMARE le prescrizioni e condizioni di cui ai provvedimenti autorizzativi citati in premessa, non in contrasto con il presente atto.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE a mezzo pec il presente Decreto alla ditta Helios s.r.l con sede legale nel Comune di Scafati (Sa) alla via Galileo Ferraris n°19.

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente la Difesa del Suolo e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Scafati (Sa), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'ASL Salerno, all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv. Anna Martinoli